DALLA 1° PAGINA

le controperti che cosa è possibile e che cosa è impossibile proporsi di ottenere ». « Su di una questione come la contrattazione articolata ha detto ancora Trentir. - e sul rifluto definitivo dei sindacati di accettare qualsiasi nuova regolamentazione, credo che i rappresentanti della Confindustria, dopo avere esperito tutti i tentativ di ri-



Trentin CGIL

cercare, per dritto e per rovescio, le più diverse ipotesi. per aggirare e attenuare la determinazione dei sindacati metalmeccanici, dopo aver sondato in tutti : mod e invano se potevano esistere siumature nei comportamento delle tre organizzazion, dei metalmeccanici sulle quali fare leva, per indebolire il fronte dei lavoratori, possono oggi rifare i loro conti con tutti gli elementi di conoscenza (delle nostre posizioni e dei rapporti di forza in atto) di cui possano avere bisogno. A loro quindi decidere per pros-simi giorni, "prima " dell'in-

contro di venerdi prossimo». « Per quanto riguarda noi — ha concluso il segretario generale della PIOM — i prossimi giorni saranno quelli del proseguimento della lotta, dell'estensione e dell'intensificazione dell'azione articolata, delle assemblee di massa per discutere con i lavoratori tutto le eventualità che ci stanno di fronte: contratto entro poche settimane o lotta più lunga. Tutte le eventualità, eccetto una: la rinuncia agli impegni presi con un milione di metalmeccanici all'inizio della battaglia contrattuale. Saranno anche i giorne in cui ci impegneremo nella costruzione e la crescita de nuovi strumenti unitari — i comitati di fabbrica, i delegati -he restano l'arma decisiva dei sindacati, non solo per conquistare il nuovo contratto, ma per vincere la battaglis dell'unità sindacale di classe ».

Per Larigi Macario, segreta-to generale della FIM-CISL. « la vertenza contrattuale, lo vogiiano o non lo vogliano i padroni, si deve avviare verso una svolta. Diventa di giorno in giorno suprema irre-sponsabilità imprenditoriale non dare le risposte che sono, più che necessarie, indispensabili ormai e che devono appagare la lunga attesa



« Se questo non dovesse avvenire -- ha proseguito Macario - pur senza accettare diversioni e provocazioni, come finora abbiamo fatto, la lotta non potrà non andare verso forme più incisive e decisive di inasprimento non solo in estensione, ma anche in profondità, per mettere le aziende nella più grave difficoltà possibile rispetto a qualsiasi piano produttivo».

« L'opinione pubblics democratica - ha detto ancora il dirigente della FIM - deve comprendere l'esigenza d: questo atteggiamento fondamentale: una categoria che ha dato ed è disposta a dare ancora un altissimo contributo allo sviluppo economico del nostro Paese rischia di essere fra le più bistrattate sul piano economico e continua-

> Direttore GIAN CARLO PAJETTA Conducettori MAURIZIO FERRARA . SERGIO SEGRE Direttore responsabile Alessandro Curzi

Iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma - L'UNITA' autorizzazione a giornale murale n. 4555 DIREZIONE REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: 00185 -Telefoni centralino 4950351 4950352 4950353 4950355 4951251 4951252 4951253 4951254 4951255 - ABBONAMENTI UNITA' (versamento su c/c postale n. 3/5531 intestato a. Amministrazione de l'Unità, viale Fulvio Testi 75 - 20100 Mila-no); Abbonamento sostenitore lire 30 000 _ 7 numeri (con il lunedi): annuo 21 000, semestre 10 850, trimestre 5.600 i numeri: annuo 18 000, semestre 9 350, trimestre 4.850 5 numeri (senza il lunedi e senza la domenica): annuo 15 000, semestre 7 850, trime-stre 4 200 - Estero 7 nu-meri, annuo 33 500 semestre 17.100 - 6 numeri annuo pubblico e privato che deve dimostrare di voler passare 29 000, semestre 14 850 - RI-NASCITA: annuo 6 500, se-mestre 3 400 - Estero: an-nuo 10 000 semestrale 5 100 dalla fase della trattativa inconcludente e fumosa ad una fase di effettivo impegno che L'UNITA' + VIE NUOVE + RINASCITA: 7 numeri, annuo 32300: 6 numeri an-nuo 30.000 - RINASCITA + CRITICA MARXISTA, annuo 10 500 - PUBBLICITA': Co

10 500 - PUBBLICITA': Concessionaria esclusiva S.P.I. (Società par la Pubblicità in Italia) Roma Piazza S. Lorenzo in Lucina n. 26 e sue succursali in Italia - Teisfono 686.541 - 2 - 3 - 4 - 5 - Tariffe (millimetro colonna) Commerciale, Cinema L. 250. Domenicale L 300; Pubblicità Redazionale o di Cro-naca feriali L 250; festivi L. 300 Necrologia, Partecipa-zione L 150 + 100, Domeni-cale L 180 + 300 Finanziaria Banche L. 500, Legali L 500

Stab. Tipografico GATE 00185 Rome - Via dei Taurini n. 19

re ad essere emarginata sui piano di un nuovo potere che è invece la condizione base da cui partire per costruire equilibri politici economici e sociali capaci, essi soli ormai. di dare risposte nuove a; problemi annosi e irrisolti della nostra trasformazione sociale. Per questo abbiamo fissato margini ristretti di negomabilità alla nostra piattaforma Per cambiare la distribumone tradizionale del reddito. per rifiutare di essere le beatie da soma del sistema e non per imporre un "dictat" alla controparte. Il problema

« Se non sì capisce questo --- ha concluso Macaric --tutti i discorsi sul riconoscimento del sindacato e de suo ruolo diventano propaganda e fumo che respingiamo Con i metalmeccanici è la classe operaia che deve avviarsi a conquistare una nuova posizione nella società ».

è politico ancor prima che

economico e sociale »

« E' assurdo — ha dichiara-to il segretario della UILM Giorgio Benvenuto — il tipo di trattativa che il grande padronato vuole imporre ai sindacati metalmeccanici La vertensa contrattuale infatti iniziata nel mese di settembre è tuttora condizionate da alcune pregiudiziali che ne impediscono la conclusione Gli ultimi incontri con la Confindustria hanno dimostrato che и padronato italiano dinanzi al nuovo contenuto nelle piattaforma rivendicativa, ripete tattiche e strategie estremamente arretrate e anacronistiche ».



Benvenuto UIL

« Dinanzi alle precise affermazioni di disponibilità del sindacato, il padronato cerca la rissa, lo scontro tra le organizzazioni sindacali, la provocazione come purtroppo e avvenuto alla FIAT Mirafiori con la sospensione di numerosi isvoratori ».

e Ecco — ha sottolineato Benvenuto — la ragione dello scontro e della durezza della lotta. Su tale piano le organizzazioni sindacali dei metalmeccanici ricercheranno ed accentueranno tutte le possibili convergenze per intensificare la lotta attraverso una articolazione degli scioperi sempre più accentuata Il padronato deve sapere che lo scontro di questo autunno non può concludersi con un contratto qualunque. I metalmeccanici vogliono realizzare un sostanziale mutamento delle proprie situazioni ambien-tali ed economiche per una profonda evoluzione del sistema sociale oggi esistente, verso nuove forme di demo-

Crazia ».

« Le richieste delle organizzazioni sindacali rappresentano indubbiamente una rottura dell'equilibrio caro a gran parte del nostro padronato. Ebbene - ha sottolineato il segretario generale della UILM - occorre verificare le disponibilità della controparte, per evitare in questo deicato momento soluzion, parziali che ootrebbero gravemen-te compromettere l'esistenza stessa del sindacato come la organizzazione capace di interpretare le aspettative della classe operaia Il padrone deve abbandonare le ipotest di soluzioni preconcette (aumento in percentuale limitazione della contrattazione articolata, ecc.) per accettare un dialogo che consenta il proseguimento e la conclusione della trattativa. Solo così sgomberando il terreno da tali ostacoli, sarà possibile riprendere il dialogo incanalandolo verso una conclusione rapida e concreta; se c'è volontà di trattativa il contratto si può fare anche in una settimana.

E' necessario però volere il

contratto »

« Ecco perché è importante una precisa presa di posizione del padronato che deve essere consapevole delle gravi conseguenze alle quali si andrebbe incontro se dovesse continuare una situazione di tensione nella categoria e nelle fabbriche. I margint della trattativa diventano infatti sempre più limitati per il costo della lotta e per il clima di minaccia e di ricatto che si verifica in molte fabbriche a danno dei lavoratori Partendo da questa considerazione gli incontri con la Confindustria dovranno svolgersi in tempi rapidi, con soluzioni non molto lontane dalla realtà contenuta nella piattaforma contrattuale. Non c'e molto da aspettarsi dall'Intersind: le proposte avanzate sembrano essere una cauta manovra di esplorazione per conto della Confindustria, nascosta sotto rapporti di forza che nella realta non esistono Ecco il nostro punto di vista sul rinnovo contrattuale e la conseguente necessità di una precisa risposta del padronato

significa volontà politica di « I sindacati — na concluso Benvenuto — sono maturi, spetta ora al dirigenti industriali dire la propria opinione e dimostrare in concreto una volontà che oggi non appare. Una risposta che non

può tardare ». Questo il « punto » sullo scontro contrattuale di cui sono protagonisti un milione e trecentomila metallurgio, nelle dichiarazioni rilasciateci dai segretari generali della FIOM, della FIM, della UILM Ora il dibattito, la discussione sulle prospettive, ritorna nelle assemblee operaie di base, indette in tutte le fabbriche, nelle nuove lotte unitarie.

Risposta unitaria al provocatorio disegno padronale

Il PSI: la tensione sociale aggravata dalla Confindustria

Confermato da parte del governo un indirizzo che tende a vedere le lotte solo in termini di ordine pubblico — Documento comune delle forze antifasciste a Parma -- Il Consiglio nazionale della Democrazia cristiana

Monopoli di Stato: prosegue

lo sciopero L'assemblea delle intersindacali provinciali CGIL, CISL e UIL venuta a conoscenza delle controproposte formulate dal ministro delle Finanze in ordine alla vertenza che vede in sciopero dal 20 ottobre scorso tutti i lavoratori dell'azienda dei Monopoli di Stato, le respinge nella forma e nella sostanza in quanto non rispondenti agli obiettivi prefissi dagli accordi del 15 luglio scorso. Sicura della generale adesione dei lavoratori al prose guimento dello sciopero, auspica una sempre più larga e compatta intesa intersindacale quale prospettiva di un grande sindacato unico unitario e democratico di tutti i lavoratori

Sui fatti di Pisa

Con un impacciato e assurdo

comunicato la Procura della

Repubblica di Firenze tenta di

difendere la propria condotta

durante i drammatici fatti di

Pisa. Il comunicato, firmato

dal procuratore generale Ca-

lamari, replica alle critiche

rivolte dalla Giunta comunale

che coinvolgeva l'atteggiamento

della magistratura oltrechè del-

la polizia. Come è noto, saba-

to scorso, una squadraccia fa-

scista, capeggiata dal consiglie-

re comunale Guidi, armato di

bastoni e spranghe di ferro, par-

ti dalla sede del MSI e ag-

gredì in una via del centro un

gruppo di giovani. Compiuta la

« missione » i teppisti rientra-

rono nella propria sede, dinan-

zi alla quale si radunò poco

dopo una folla di antifascisti

accorsi sul posto. Questa pro-

testa indusse il vicequestore a

recarsi con un gruppo di poli-

ziotti alla sede missina per in-

vitare i responsabili dell'ag-

gressione ad uscire. I fascisti

risposero picchiando lo stesso

funzionario, mentre per la stra-

da gli antifascisti venivano im-

provvisamente caricati dalla po-

Fu proprio il succedersi di

questi fatti scandalosi a pro-

vocare il lunedì successivo la

Alla pressione della destra i che il ministero monocolore confindustriale, che tende a rappresentare il panorama di un'Italia che lotta per obiettivi economici e di profondo rinnovamento politico e sociale come terreno d'impiego esclusivo dei Carabinieri e della Celere, ha corrisposto in questi giorni, da parte del governo, un tentativo di rispolverare vecchi indirizzi repressivi. Nel giro di ventiquattr'ore, il presidente del Consiglio Rumor si è visto per due volte con il ministro degli Interni Restivo, con quello della Giustizia Gava e con i comandanti della Polizia e dei Carabinieri; si è recato poi a riferire a Saragat al Quirinale. Ciò che ha permesso per l'ennesima volta ai giornali borghesi di uscire con titoli del tipo «Il governo è deciso a tutelare l'ordine pubblico » (formulazione del Corriere della sera), i quali colgono, se non altro, un fatto indubbio: e cioè la priorità i di Trapani. E' pubblico. del

Impacciata autodifesa

della Procura di Firenze

Le violenze fasciste non avrebbero fornito gli « estremi di reato » per un interven-

to immediato — Assurdo ricorso per le critiche della giunta comunale di Pisa

appunto la Procura perchè di-

nanzi a questa catena di rea-

ti flagranti, nonostante le cir-

costanziate denunce non emise

alcun mandato di arresto, nè un

ordine di perquisizione nella se-

Ora la Procura di Firenze

dopo una rigorosa ricostruzio-

ne degli avvenimenti», sostiene

che « il comportamento dei ma-

gistrati è stato ineccepibile per-

chè, non risultando estremi di

reati che consentissero l'emis-

sione, neppure facoltativa di or-

dini di cattura, essi hanno os-

servato i principi della Costi-

tuzione e le norme di legge

che salvaguardano i diritti di

libertà di tutti i cittadini ». Quin-

di nè l'aggressione premeditata

di una squadraccia armata, nè

le violenze contro il viceque-

store, nè « i corpi contundenti »

lanciati dalle finestre della se-de del MSI, hanno fatto tro-

vare lo strumento giuridico per

un intervento immediato al pro-

curatore Calamarı, che in al-

tre occasioni ha dimostrato ben

Ma quanto sia a senso uni-

co il presunto scrupolo giuridi-

co del procuratore Calamari è

dimostrato dal seguite del comu-

nicato che dice: « Pertanto la

Procura ha stabilito di inoltrare

rapporto al Consiglio superiore

manifestazione di protesta. La i della magistratura perchè esami-

più ricca e pronta fantasia.

de del MSL

Giunta comunale ha criticato | ni gli avvenimenti e valuti se

assicura, in questa fase politica, all'aspetto strettamente di polizia, mettendo in secondo piano il carattere della posta che il grande movimento rivendicativo ha messo in gioco. Anche volendo restare su questo terreno, tuttavia, vi è da ricordare ancora una volta chè a Pisa le autorità governative hanno concepito la politica dell'ordine pubblico nel senso della repressione rivolta contro gli antifascisti. difendendo la criminalità fascista organizzata e quindi preparando il tragico esito della manifestazione di lunedì. Ciò è tanto più pericoloso. in quanto aumentano i segni, da un capo all'altro dell'Italia, dell'attivizzazione delle forze di destra e fasciste. E' di ieri l'attentato alla Casa del lavoratore di Piacenza ed il tentativo di assalto da parte

di teppisti muniti di bracciali

alle sedi del PCI e del PSIUP

sia corretto sotto il profilo co-

stituzionale che un organo pub-

blico, quale la Giunta comuna-

le, a cui spettano funzioni esclu-

sivamente amministrative, si ar-

roghi il potere senza adequato

riferimento ai fatti di additare

alla pubblica riprovazione l'ope-

rato di appartenenti all'ordine

giudiziario interferendo sull'au-

tonomia e sulla indipendenza dei

Si tratta evidentemente di una

tesi difensiva tipica di chi con-

sidera i magistrati come una

casta intoccabile, secondo una

concezione reazionaria che non

ha nulla a che vedere con la

Costituzione. Ma che il procura-

tore Calamari non abbia molta

confidenza con la Carta costitu-

zionale si deduce anche dal ri-

corso al Consiglio superiore del-

la Magistratura che è assoluta-

mente incompetente a giudicare

la correttezza o meno delle cri-

tiche della Giunta comunale. Il

Consiglio della Magistratura è

invece competente in materia di provvedimenti disciplinari a ca-

rico di magistrati che, per esem-

pio, omettano di compiere atti

del loro ufficio. Ma il prof. Ca-

lamari sa evidentemente quale

« larghezza di vedute » abbia re-

centemente dimostrato il Con-

siglio nei confronti dei magistra-

ti che non spiccarono il mandato

di cattura contro Felice Riva.

magistrati ».

giamento del governo in proposito? A parte l'esempio negativo — di Pisa, non vi sono segni nuovi di una volontà tendente a troncare sul nascere i rigurgiti di squa-A ciò che bolle in pentola in campo governativo, si riferisce una messa a punto del-'Avanti !. L'organo socialista. in relazione alle consultazioni di Rumor circa l'ordine pubblico, rileva intanto il carattere della campagna di destra contro le lotte dei lavoratori; soggiunge, quindi, che vi sono dei problemi politici e ao-

resto, l'appello del MSI a fare

ricorso all'« autodifesa », cioè

allo squadrismo padronale or-

ganizzato. Ma quale è l'atteg-

ciali che. « indipendentemente dall'autonoma azione rivendicativa, sono tuttavia presenti nelle lotte dei lavoratori», problemi che dovrebbero essere affrontati in un incontro tra governo e sindacati. L'esasperazione dei conflitti sociaviene fatta risalire dall'Avanti! all'intransigenza padronale, dinanzi alla quale, affermano i socialisti, il go-verno non può restare indifferente. Si suggerisce quindi la necessità di usare contro questa intransigenza il « settore pubblico dell'economia », cioè un modo autonomo di comportarsi da parte delle aziende statali. Forse è in me-

rito a queste questioni — che, come è logico, sono state sottoposte a Rumor da De Martino nell'incontro dell'altro giorno - che il presidente del Consiglio ha discusso ieri con i ministri Malfatti (Partecipazioni statali) e Caron (Bilancio) nel corso di due successivi colloqui.

L'argomento delle lotte operaie viene ripreso dall'Avanti! nella sua edizione di oggi con un editoriale di Arfè. « Noi siamo disposti - scrive Artè - ... ad assumerci in qualunque momento la responsabilità di ritornare al governo del paese. Ma - soggiunge - sull'onda della protesta operaia e popolare, in nome dei lavoratori in lotta, in nome dei disoccupati, in nome dei giovani che cercano e non trovano

Sui fatti di Pisa, le Giunte comunale e provinciale di Parma, le sedi camerali dei tre sindacati, la DC, il PCI, il PRI, il PSI, il PSIUP, il PSU e le associazioni partigiane hanno sottoscritto un documento comune. Il comunicato formula un richiamo alla Resistenza ed alla Costituzione: i firmatari, afferma, « respingono e combattono la violenza neofascista e le cause che la promuovono; affermano inoltre che devono essere pure emarginate e respinte le posizioni avventuristiche, le forme di azione settarie che favoriscono oggettivamente le provocazioni fasciste». Espresso il cordoglio per la morte del giovane pisano, il comunicato invita i cittadini di Parma a restare « saldamente uniti intorno alle organizzazioni de-

mocratiche ». Nella DC si avvicina intanto la scadenza, molto ardua, del Consiglio nazionale. Forlani è ormai il candidato ufficiale alla segreteria. Ieri si è incontrato con Sullo (Nuova sinistra), Morlino (moroteo) e Gullotti (doroteo del troncone di Piccoli).

Aperto a Milano

il congresso del

partito radicale

Il saluto del PCI portato

dal compagno Quercioli

Si è aperto stamane a Mula-

no, nella sala del Grechetto a

Palazzo Somani, a VI congres-

so nazionale del partito radica-

le italiano, con la partecipa-

zione di numerosi iscritti e di

rappresentanti di associazioni e

La delegazione del PCI è

composta dai compagni Elio

Quercioli, membro del Comita-

to centrale, e on. Alberto Ma-

lagugini. Presenti per il PSIUP

compagni Margheri Costa e

In apertura dei lavori, presie-

duti da Marco Pannella, hanno

portato il saluto un rappresen-

tante milanese della Lega per il

divorzio e l'avv. Segre, dell'as-sociazione per la libertà religio-

Il compagno Quercioli, che ha

portato al congresso il saluto del

PCI, ha affermato che le lotte

della classe operaia in questi 25 anni e le battaglie che con-

duce oggi - nelle quali ha avuto ed ha parte decisiva la

presenta e l'attività dei comu-

nisti - hanno creato le condi-

zioni per battere le resistenze

ostinate che fanno ostacolo ad una piena laicità dello Stato, al-

lo aviluppo in Italia di una de-

mocrazia moderna e avanzata.

Il saluto del PSIUP è stato portato del compagno Margheri.

partiti democratici.

La polizia avvertita sta a guardare Attacco fascista a Trapani contro le sedi del PCI e PSIUP

Il pronto intervento dei compagni ha respinto la provocazione Energica protesta del PCI, PSIUP, PSI e PRI

Dalla nostra redazione

Nuova gravissima provocazione fascista: a Trapani un commando di una ventina di canaglie armate di bastoni e con tanto di coccarda del MSI al braccio, ha tentato di assaltare le sedi delle federazioni del PCI e del PSIUP. La vigilanza e l'immediata

mobilitazione dei compagni sono valsi a stroncare la bravata, ma la polizia non ha acciuffato i teppisti malgrado che agenti della squadra politica, avvertiti dai dirigenti social proletari, fossero giunti davanti alla Federazione comunista quando ancora i fascisti erano sul posto dopo un vano tentativo di penetrare nella sede del PCI.

L'atteggiamento della polizia è stato subito oggetto di un'energica protesta in questura dei segretari delle due federazioni (Ingoglia del PCI, Mogliacci del PSIUP). Solo allora un vicequestore ha disposto l'apertura di una tardiva inchiesta per identificare e denunciare i responsabili dell'operazione organissata con tanta cura da prevedere l'articolazione dell'assalto in due fasi, prima contro la sede del PSIUP, e poi contro quella del nostro partito In quale contesto politico si colloca sia la provocazione che il comportamento della polizia veniva poco dopo denunciato da un importante do-

cumento congiunto dalle se-

greterie provinciali del PCI, del PSIUP, del PSI e del PRI. La vicenda « s'inquadra nell'ondata di violenze scatenate nel paese dalle forze politiche ed economiche della estrema destra », con le quali « in questo particolare momento le squadracce fasciste tentano di inserire le loro azioni provocatorie di fronte al possente e unitario movimento di lotta dei lavoratori italiani in ciò incoraggiata dalla colpevole inerzia governativa a tutti i livelli».

Nel riconfermare « l'impeeno unitario dei quattro partiti di contrastare la violenza fascista », il documento invita infine « tutti i democratici e tutte le forze antifasciste a una più ferma vigilanza e a una maggiore unità, garanzia questa per scoraggiare tentativo unitario ».

Che la colpevole inerzia del governo e della polizia costituisca un obiettivo incoraggiamento della violenza fascista, è clamorosamente confermato, tanto per restare nell'ambito siciliano, da una lunma catena di ancor più gravi provocazioni registrate a Palermo e culminate nella scoperta che nel poligono militare di tiro di Bellolampo quattro criminali in colletto bianco (un medico, un avvocato, due universitari) si allenavano all'uso delle armi con mitra, machinepistol, pistole e bombe a mano sparando all'impessate.

Processari per direttissima in stato di arresto, i quattro sono stati condannati (uno a due anni, gli altri a 1 anno e 4 mesi) e resteranno in galera. E' già qualcosa, considerato che nel rapporto di denuncia i carabinieri avevano fatto di tutto per adrammatizzare le cose e farle passare per « una ragazzata ». Ma non può bastare. Né la

polizia ne la Procura della Repubblica hanno infatti mosso un dito per andare al nodo della questione, a cioè per scoprire come e tramite chi i delinquenti fascisti si fossero procurati un così spa-ventoso arsenale di armi da Per venire a capo della chia-ve di questa vicenda (e for-

se di molte altre analoghe) la strada era semplice: ogni arma reca un numero di matricola e da questo si può risalire facilmente alle origini. Però questa pista elementare non è stata battuta. Come del resto la polizia si era ben guardata dal chiedersi donde provenisse tutto quel tritolo con cui un altro com-

mando di delinquenti fascisti (anche loro in carcere, ora, in attesa del processo) aveva in primavera seminsto il terrore in città con una serie di attentati a chiese, studi della RAI, caserme, stasioni dei CC e linee ferroviarie.

Piacenza: bomba fascista alla Casa del Lavoratore

Il grave attentato è avvenuto all'1,30 di ieri - Immediata reazione unitaria e popolare - Solidarietà degli Enti locali - Documento comune PCI, PSIUP, PSI, PSU - Manifestazione di protesta

Un gravissimo attentato fascista è stato messo in atto stanotte a Piacenza contro la Casa del Lavoratore, in via 24 Maggio, che ospita la Camera confederale del lavoro e la sede della Pederazione piacentina del PCI. All'1.30 circa un ordigno di notevole potenza è stato fatto esplo-dere contro una finestra del seminterrato che ospita il Circolo del lavoratore e una saletta

L'esplosione, violentissima, ha intaccato una

colonna portante di cemento armato, ha divelto le inferriate esterne di ferro, ha danneggiato seriamente il muro interno e ha provocato la rottura di tutti i vetri dei piani inferiori dell'edificio. Quali erano le intenzioni dei fascisti attentatori? Ieri sera, venerdi, si sono svolte due importanti assemblee, una dei metalmeccanici per fare il punto delle lotte in corso e che si è svolta proprio nel locale preso di mira, mentre

nell'adiacente teatro si è tenuto l'attivo provinciale del nostro Partito, convocato con all'odg l'esame delle lotte in corso e il lancio del tesseramento 1970. L'esplesione è attinente a tali importanti assemblee? Probabilmente al.

Appena avuta notizia del vile attentato, alla Casa del Lavoratore sono immediatamente affluiti, già da stanotte, i dirigenti della CdL, del nostro Partito, del PSIUP, del PSI. Sul posto si sono recati anche il questore e il prefetto. Immediata è stata la reazione responsabile des lavoratori. Fin dalle prime ore di stamane de-cine di cartelli sono stati affissi in città.

Immediata è stata la risposta all'attentato anche negli organismi politici e amministrativi cittadini e provinciali. Il sindaco di Piacenza. avv. Montani, ha immediatamente aderito alla manifestazione indetta dalla Cemera del lavoro. Hanno inviato messaggi numerose amministrazioni comunali, tra cui Fiorenzuola e Monticelli d'Onzina. Solidarietà hanno espresso le famiglie dei caduti in guerra, il Consiglio federativo della Resistence, l'ANPI provinciale.

Le Federazioni piacentine del PCI, del PSI. del PSIUP, del PSU hanno firmato un documento comune. Nel pomeriggio, in piazza dei Cavalli, si è svolta una forte manifestazione unitaria indetta dalla Cdi. alla quale hanno aderito i partiti democratici e antifascisti, le organizzazioni sindacali, le autorità comunali, le associazioni della Resistenza e i movimenti giovanili.



Dobbiamo saper rispondere perchè è storia nostra

STORIA DELL'ARTE ITALIANA

63 fascicoli settimanali - 3 volumi

Mura, scultura, architettura d'Italia dalle sue origini mediterranee ar nostri giorni

28 Mandazioni a colori e e biomed e nero

nelle edicole il primo fascicolo - L. 380

FRATELLI FABBRI EDITORI

